Anno XLV - N. 147

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 30 maggio 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'INAUGURAZIONE del Monumento a Umberto eretto in Catania

L'aspetto animato e grandioso della città

Le accoglienze fatte l'altra sera ai ministri

CATANIA, 29. — Giunto all'Hotel Bristol l'on. Giolitti fu costretto da calorose acclamazioni della moltitudine gremente l'ampia piazza dell'Università ad affacciarsi al balcone. Le dimostrazioni sono continuate. L'on. Giolitti ha parlato. Ringraziò commosso dicendo che stringeva la mano al Sindaco intendendo di stringerla singolarmente ai cittadini di Catania, sua patria onoraria.

Calissano con sentimento di alta italianità ha portato il saluto del Piemonte inneggiando al sentimento dell'unità dei cuori, al sentimento della patria italianità. Poi parlò Sacchi che si disse lieto di rivedere Catania di cui conobbe i sentimenti dimostrati nello slancio e nell'abnegazione con cui accolse i profughi del terremoto. Insistentemente acclamato l'on. Giolitti fu costretto nuovamente ad affacciarsi al balcone ed ha ringraziato nuovamente la cittadinanza. Infine Di San Giuliano ringraziò come cittadino catanese compiacendosi della solenne manifestazione fatta ai membri del Governo, invitando la popolazione a sciogliersi.

Accompagnavano Giolitti al suo arrivo a Catania anche i deputati Cirmeni e Furnari e il senatore Todaro.

CATANIA, 29. — La città offre un magnifica aspetto. Il corso Vittorio Emanuele, i corsi Stesicoreo ed Etneo sono splendidamente decorati; i balconi sono imbandierati e ornati di ghirlande di fiori e festoni d'alloro, arazzi recanti iscrizioni, inneggianti ai Sovrani. Anche i negozi sono splendidamente decorati. La folla festante dà straordinaria animazione alle vie. Dalle lontane città dai paesi sparsi della Valle Etnea, dai piccoli porti tutta una moltitudine si è riversata nelle bellissime vie sotto il sole sfolgorante. A stento vetture ed i tram imbandierati circolano. Rare volte si assistette ad un entusiasmo così profondo, così unanime.

Il sindaco pubblicò il seguente manifesto:

Cittadini,

«Nel pomeriggio giungeranno fra noi Re e la Regina per partecipare alle feste cinquantenarie, ed assistere all'inaugurazione del monumento che la città consacra alla memoria di Umberto I.

L'intervento delle loro Maestà in questa fausta ricorrenza come a Roma, a Torino, a Firenze renderà più solenne l'affermazione della città che tanto alto ha il sentimento dell'unità della Patria con Roma laica, capitale della nuova Italia e troverà perciò eco nella vostra festosa accoglienza.»

Anche il Comitato delle feste cinquantenarie pubblicò un patriottico manifesto.

Alle ore 9.30 Giolitti con Sacchi, Calissano in diverse automobili in cui presero posto anche i deputati Milano e De Felice, il presidente della Camera di commercio ed altre autorità si recò a visitare gli stabilimenti industriali della città.

L'attesa del «Trinacria» da immensa folla

CATANIA, 29, ore 16.10. — Nel porto sventolano numerosissime bandiere orifiamme, tutte le navi sono pavesate, folla grandissima si trova sul molo del porto e nelle adiacenze, attende lo sbarco dei Sovrani. Numerosissime imbarcazioni solcano in tutti i sensi il mare placidissimo.

Lo sbarcadero della dogana dove i Sovrani scenderanno è elegantemente addobbato di velluto cremisi con frangie d'oro, festoni di fiori e di quercia da alti pennoni cui sovrastano le vittorie alate da cui scendono giù grandi bandiere. Molta folla attende anche lungo le vie che percorrerà il corteo reale per recarsi al ricevimento nel palazzo municipale.

Alle 13.50 accolto dagli applausi della folla giunge allo sbarcadero Giolitti accompagnato da Di San Giuliano. Poco dopo si avanza il *yacht Trinacria* scortato da due cacciatorpediniere e da una squadriglia di torpediniere. Vengono subito iniziate le manovre d'ormeggio, mentre l'on. Giolitti imbarcasi sopra un canotto che muove verso il *Trinacria*.

I Reali sbarcarono alle ore 17.

L'accoglienza entusiastica fatta ai Sovrani

CATANIA, 29, ore 16.25. — La lancia reale staccasi dal *Trinacria*. Migliaia di mani applaudono calorosamente ed agitano i fazzoletti. Lo spettacolo è maraviglioso. Come l'imbarcazione reale si avvicina si grida: Viva il Re! viva la Regina!, mentre i marinai delle siluranti fanno il saluto alla voce. Pochi minuti dopo la lancia approda. A piedi dello sbarcadero il Sindaco di Catania offre alla Regina un magnifico mazzo di orchidee. La fanfara reale squilla. La musica intuona la Marcia Reale. La compagnia d'onore presenta le armi mentre la folla applaude calorosamente.

I Sovrani escono dal padiglione e si forma il corteo reale. La folla che attende di fuori acclama fragorosamente, mentre le truppe presentano le armi.

Il corteo dirigesi fra due ali fittissime di popolo acclamante per via Vittorio Emanuele al Municipio.

Nella carrozza reale prendono posto il Re, la Regina, il Sindaco di Catania e Brasati. La carrozza è scortata da uno squadrone di carabinieri. Il generale D'Ameglio la fiancheggia. Il corteo giunge in piazza del Duomo tra continue acclamazioni, mentre le truppe presentano le armi e le musiche suonano la Marcia Reale. Dal seminario i chierici applaudono, sventolano i fazzoletti. Ventimila persone grementi la grandiosa piazza fanno una ovazione entusiastica. La carrozza reale entra nel Municipio.

Al palazzo di città

Entrati i Sovrani nel palazzo la folla acclama calorosamente. I Sovrani si affacciano al balcone e salutano commossi l'immensa folla. Indi avvengono i ricevimenti delle autorità.

Dopo i ricevimenti i Sovrani tornano a bordo

CATANIA, 29. — La Regina indossava una elegantissima *toilette* eliotrope con collier di perle e cappello con merletti ad aigrettes. Dopo il ricevimento le interminabili acclamazioni della folla costringono i Sovrani tre volte ad affacciarsi al balcone.

Poco dopo il corteo reale lascia il palazzo municipale fra l'entusiastica folla e si avvia all'imbarcadero. Anche l'on. Giolitti è fatto segno da calorosa dimostrazione da parte della folla.

Il ministro guardasigilli riceve la magistratura

CATANIA, 29. — Nel pomeriggio il ministro Finocchiaro Aprile ha ricevuto all'Hotel Bristol la rappresentanza della magistratura recatasi a rendergli omaggio. Il Ministro poi, accompagnato dal suo capo di Gabinetto si recò al palazzo dei tribunali ove lo ricevettero il presidente della Corte d'appello, i magistrati, i funzionari, i rappresentanti del foro gremente la ampia sala di udienza. Salutato da una viva ovazione il Ministro ringrazia dell'accoglienza. Il presidente della Corte d'appello presentò i funzionari che espressero al Ministro i desiderata della classe. Il Ministro dette affidamento che saranno esauditi.

CAMERA DEI DEPUTATI

La malaria nel Veronese

ROMA, 29. — Pres. Carmine.

Coris svolge una interpellanza al ministro dell'interno per sapere quali particolari provvedimenti intenda di prendere contro la malaria in provincia di Verona. Descrive le gravi condizioni che dalla malaria son fatte a molte parti di quella provincia affermando che le statistiche ufficiali non corrispondono alla realtà, poichè i medici condotti per esorbitanza di lavoro non possono occuparsi di tale epidemia.

Falcioni, sottosegretario all'interno dice che il più efficace mezzo per combattere la malaria è la bonifica dei terreni che finora ha proceduto con non desiderabile lentezza.

Dice che il governo non ha mancato di provvedere ad una assidua cura profilassica contro la malaria coi mezzi a sua disposizione facendo opera mirante ad assicurare ai lavoratori della terra migliori le condizioni di vita. Aggiunge che il governo aiuterà anche con sussidi l'azione del comitato antimalarico veronese, ma che questo aiuto non può non essere subordinato alle tassative disposizioni della legge.

Discussione del disegno di legge sui provvedimenti riguardanti il personale della giustizia militare il personale civile dell'istituto militare, i maestri civili delle scuole militari e i farmacisti militari.

Sono approvati gli articoli del disegno di legge.

Il matrimonio degli ufficiali

Si discute il disegno di legge sul matrimonio degli ufficiali.

Turati si compiace vivamente della presentazione di questo disegno di legge da tempo invocato.

Lamenta, però, che pur abolendo il vincolo dotale mantenga l'obbligo di apportare l'assentimento regio che costituirà un pericolo di ingiustizie e arbitrio, specie tenuto conto del secondo capoverso dell'articolo terzo che distrugge tutto il concetto umanitario della legge.

Valenzani della giunta rileva essere stato contrario e negli uffici al secondo capoverso dell'art. 3 e che il ministro dichiarò di non essere inflessibile nel mantenerlo.

Molina rammenta d'aver sempre invocato e proposto l'abolizione del vincolo dotale per matrimonio degli ufficiali, però con gli opportuni temperamenti, destinati a garantire la dignità dell'esercito. Si unisce all'on. Turati per domandare la soppressione del secondo capoverso del terzo articolo.

Spingardi dimostra essere necessario il regio assentimento per il matrimonio degli ufficiali in conformità di quanto si pratica negli eserciti stranieri e per impedire eventuali menomazioni del prestigio e dignità della famiglia militare.

Giustifica anche la disposizione contenuta nel secondo capoverso dell'articolo terzo, che non corrisponde a condizioni di fatto assolutamente eccezionali e che deve perciò essere mantenuta per non incoraggiare la violazione della legge. (*Benissimo*).

Valenzani della giunta, domanda se il ministro abbia facoltà di dispensare gli ufficiali di complemento in attesa dell'andata in vigore della legge dalla presentazione dei documenti relativi al vincolo dotale.

Spingardi risponde affermativamente, aggiungendo che intende valersi ove occorra di tale facoltà. Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge.

Si approva il disegno di legge sulla ferma dei reali carabinieri.

Per l'ordine del giorno

Pistoia prega si rimandi il disegno di legge relativo alle batterie campali desiderando che nella commissione sia presente il relatore di Saluzzo. E' così stabilito.

La seduta termina alle 16.20.

Domani sedute pubbliche alle 10 e alle 14.

AL SENATO DEL REGNO

ROMA, 29. — Pres. Manfredi.

Luigi Torrigiani ricorda la vittoria della Cernaia che dimostrò al mondo i soldati degni di battersi al fianco delle più valorose milizie delle più alte virtù militari, le quali se continueranno ad essere mantenute, saranno la fortuna e la salvezza d'Italia. Dice che fu provvido l'invio della regia nave *Agordat* in questi giorni a Sebastopoli proprio nel cinquantenario dei fasti dell'indipendenza italiana, per riportare in patria le spoglie mortali dei generali Lamarmora e Montevecchio.

Consenziente il ministro della guerra, propone che il Senato voglia deliberare di essere rappresentato allo sbarco dei resti gloriosi sul suolo italiano, delegando al presidente la nomina di una commissione.

Tedesco ministro del tesoro, si associa ai ricordi gloriosi evocati.

La proposta del sen. Torrigiani è approvata.

Polacco presenta la relazione al disegno di legge sulla cittadinanza.

LE ELEZIONI IN PORTOGALLO si svolsero pacificamente

La vittoria del Direttorio

LISBONA, 29. — Numerosi elettori presero parte alla votazione in perfetto ordine, anche nelle due circoscrizioni dove alle liste del direttorio si oppone le liste dei radicali e dei socialisti. Questi ultimi sono in minoranza in Lisbona.

Nei collegi il numero dei votanti supera quella delle precedenti elezioni. Le operazioni di voto termineranno probabilmente domani. Tutte le notizie ricevute dalle provincie indicano che il numero dei votanti è stato considerevole e che l'animazione fu grande, ma l'ordine rimase perfetto. Non si segnala nessun incidente. A Coimbra la maggior parte delle persone detenute sotto l'accusa di cospirazione sono state rimesse in libertà.

OPORTO, 29. — Le elezioni in tutti i circoli di Oporto sono terminate. La più grande tranquillità non ha cessato di regnare dal principio alla fine. Attorno alle urne l'animazione era più grande che durante le ultime elezioni. Lo scrutinio di oggi ha dato 13,000 voti alla lista repubblicana e 920 alla lista socialista. In conseguenza secondo la legge stabilente il sistema proporzionale, nessun candidato socialista trionferà.

LISBONA, 29. — Sono stati eletti 3 membri dell'antico partito dissidente che hanno aderito alla repubblica e un monarchico che si è presentato come indipendente.

L'enciclica "Iam dudum,,

ROMA, 29. — L'*Osservatore Romano* stasera pubblica il testo dell'enciclica «Iam dudum» spedita dal Papa ai vescovi di tutto il mondo cattolico.

Nell'enciclica che è in data 21 maggio corr. il Pontefice fortemente deplora gli attentati commessi in Portogallo contro la chiesa, incominciando col ricordare come non appena fu proclamato il regime repubblicano, il Governo iniziò subito una serie di disposizioni animate dal più avanzato spirito anticlericale. Il Pontefice lamenta la violenta estinzione di tutti gli ordini religiosi di cui molti vennero espulsi nel modo più incivile e brutale, la soppressione delle festività religiose cattoliche, la abolizione del giuramento religioso, la proibizione di insegnare la dottrina cristiana nelle scuole pubbliche, la introduzione del divorzio l'arbitraria destituzione dei vescovi di Oporto e di Beya. Di fronte a tanto odiose misure la Santa Sede — dice l'enciclica — si è mantenuta invece in una attitudine di pazienza e longanimità, astenendosi da qualsiasi atto che potesse sembrare ostile al Governo portoghese. Ora però questo ha posto il colmo alla sua opera antireligiosa con la pubblicazione della legge di separazione della Chiesa dallo Stato. Il Pontefice non può più oltre tacere.

Ma dal dovere del suo ministero si sente obbligato a denunziare a tutto il mondo cristiano l'enormità di quella legge. Entrando quindi ad esaminare il contenuto di tale legge l'enciclica osserva come in essa si proclami la apostasia dello Stato da Dio, si ripudia la religione cattolica la quale ha reso gloriosa la Nazione portoghese, che è religione professata dalla quasi totalità dei cittadini. Inoltre la legge portoghese in realtà non è legge di separazione, ma di completa spogliazione della chiesa, per ciò che concerne i beni materiali, di oppressione di tirannia nel campo spirituale. In vero che per essa la chiesa rimane privata del tutto dei mezzi indispensabili onde provvedere al decoro del culto esterno, al sostenimento dei suoi ministri, all'esercizio di altre opere di culto e di pietà, giacchè la legge portoghese non soltanto toglie alla chiesa tutti i suoi beni mobili ed immobili, ma la rende altresì incapace ad acquistarli per l'avvenire, violando la volontà dei testatori con ingiuste disposizioni sui legati pii.

Loda caldamente l'episcopato e il clero portoghese che hanno condannato tale legge dichiarandosi pronti a soffrire per la chiesa, che gli esorta a mantenersi concorsi ed uniti alla Santa Sede.

Un grave conflitto fra radicali e carlisti presso Barcellona

MADRID, 29. — Il giornale *Spagna libera* annuncia che vi fu un conflitto fra i carlisti e i radicali a Sanfelice di Lobergat presso Barcellona. Si deplorano sei morti e numerosi feriti.

Lo Zar e la Duma

PIETROBURGO, 29. — Rodsianko presidente della Duma fu ricevuto in udienza dallo Zar a Tsarkoiselo. Rodsianko espose allo Zar i risultati della sessione parlamentare.

Lo Zar lo trattenne a colloquio circa un'ora.

Giovanna D'Arco e il Mistero di Gabriele d'Annunzio

Una dimostrazione - Una predica

PARIGI, 29. — Il *Figaro* segnala nel panegirico di Giovanna d'Arco, pronunciato a Notre Dame dall'ab. Vignot un accenno contro il *San Sebastiano* di d'Annunzio. Alcuni applausi si sono uditi a questo passo del discorso. Mons. Amette li ha tosto respinti con un gesto.

PARIGI, 29. — Ieri sera un gruppo di dimostranti si è presentato per togliere le corone deposte a Giovanna d'Arco in Piazza di Rivoli. In seguito a rifiuto del servizio d'ordine, uno di essi è saltato nell'interno del cancello ed ha cercato di togliere le corone. La polizia è allora intervenuta ed ha operato 5 arresti. Due soli sono stati mantenuti per vie di fatto. Durante la colluttazione sei agenti sono rimasti gravemente feriti. Dei 20 dimostranti arrestati al boulevard di Saint Marcel 10 sono stati inviati al deposito.

PARIGI, 29. — A proposito del *Martirio di San Sebastiano* di Gabriele d'Annunzio. Noziere scrive nell'*Intransigeant*: Mi sembra che alcuni critici non siano stati troppo giusti nel giudicare il grande sforzo compiuto da Gabriele d'Annunzio. Il maggior difetto del *Mistero* consiste nel fatto che esso non abbia sempre interessato il pubblico, e parso lungo e qualche volta oscuro. Nondimeno esso contiene delle bellezze che forse non sono state sufficientemente ammirate. Non dovremo noi giudicare con simpatia tutta particolare l'omaggio reso alla Francia dal maestro italiano con lo scrivere 5 atti nella nostra lingua? Per apprezzare giustamente il poema di Gabriele d'Annunzio conviene leggerlo ed anche rileggerlo.

Camillo De Senne scrive nel *Siècle*: Nell'opera di d'Annunzio ciascun personaggio vive di una vita personale. Si ha un'impressione drammatica imbastita secondo i principii del teatro moderno. La messa in iscena è quella di un grande spettacolo: un caldo colore, uno stile sufficientemente chiaro e qualche volta trasparente. Il poema è originale e forte quantunque troppo carico di sostanza per un uditorio francese, ma il difetto è rimediabile e il tempo compirà la sua opera.

Il Principe Gioacchino di Germania riportò la frattura d'un piede agli esercizi militari

BERLINO, 29. — Stamane durante gli esercizi al campo di Poeberitz, in presenza dell'imperatore, il principe Gioacchino, si è ferito al piede.

Il principe fu subito condotto in automobile a Postdam, ove i medici procedono all'esame per vedere se esiste una frattura al piede.

I risultati dell'esame sono ancora sconosciuti. L'imperatrice accorse al capezzale del Principe.

POTSDAM, 29. — L'accidente al principe imperiale Gioacchino è avvenuto così: Mentre il Principe seguiva le manovre delle truppe mise il piede in una buca del terreno e cadde. L'esame del medico ha constatato spandimento di sangue nella articolazione del ginocchio destro.

Un professore tedesco catturato dai briganti sull'Olimpo

SALONICCO, 29. — Il prof. Richter è partito con alcuni gendarmi per una ascensione sul monte Olimpo. E' stato fatto prigioniero dai briganti dopo poca resistenza. Si fanno ricerche.

Quanto è costata la guerra civile nel Messico

NEW YORK, 29. — Un dispaccio da Messico annunzia che il nuovo presidente La Barra si propone di disperdere immediatamente le truppe degli insorti e desidera di liquidare immediatamente tutti i reclami per i danni arrecati dalla guerra. Le spese di questa sono calcolate a 20 milioni di dollari. I danni alle proprietà straniere sono di due milioni di dollari. I fondi nazionali si elevano a 62 milioni di cui 16 sono depositati alla Banca d'Inghilterra.

I diritti dell'Austria sull'Albania

Ciò che stampano a Vienna

VIENNA, 28. — La *Reichspost* pubblica un articolo («Austria e l'Albania») nel quale risale alla guerra del 1637 fra l'Austria e la Turchia, per dimostrare che la prima ha il diritto di protettorato sui cristiani dei Balcani. L'articolo accenna particolarmente all'attività spiegata dall'Austria in Albania a favore dei cattolici, coi mantenervi preti e scuole e dice che gli albanesi cattolici sono perciò devoti all'Austria tantochè due anni fa, quando in Austria si facevano preparativi di guerra, le tribù cattoliche albanesi ardevano dal desiderio di combattere contro il Montenegro. L'articolo dice poi che l'Austria non ha mai saputo trarre partito da queste simpatie per troppa modestia e generosità.

Continua: «Qualcuno domanderà che cosa ci importi dell'Albania? A questa domanda non dobbiamo rispondere dal punto di vista dei diritti storici e della fede cristiana, benchè anche questi argomenti abbiano una certa base, ma accenneremo ad un interesse vitale della monarchia austriaca connesso intimamente con l'avvenire dell'Albania. Già ai tempi delle repubbliche di Venezia e di Ragusa si considerava come un supremo principio politico che le coste orientali ed occidentali dell'Adriatico non dovessero essere in possesso di un solo Stato, perchè ne verrebbe paralizzata la libertà di movimento alle altre Potenze gravitanti verso l'Adriatico, le quali si vedrebbero troncate le comunicazioni col Mediterraneo. Questo principio non solo s'è dimostrato giusto fino ai nostri giorni, ma i progressi tecnici delle fortificazioni marittime ed anche l'arte della guerra navale fanno apparire anche più evidente ed allarmante il pericolo che deriverebbe alla monarchia ... qualora tanto le coste albanesi che italiane si trovassero in possesso di Potenze ostili alla monarchia stessa. Si imiterebbe lo struzzo, che per non vedere il pericolo, nasconde la testa nella sabbia, se ci si rifiutasse senz'altro di occuparsi dell'eventuale *sfacelo della Turchia*.

Come la vecchia Turchia ha già lasciato qualche brandello a diversi eredi dei Balcani, così forse prima o poi anche la giovane Turchia dovrà accondiscendere al definitivo distacco dell'Albania, una figlia che le recò già tanti dolori. Ed allora che accadrà? Avrà l'Austria - Ungheria fatto dei sacrifici di milioni per costruirsi delle *dreadnoughts* unicamente per vedersi poi chiusa un bel giorno sotto il naso la valvola dell'Adriatico: lo stretto d'Otranto?».

L'articolo dice quindi che già la volontaria cessione del sangiaccato di Novibazar ha nociuto al prestigio dell'Austria - Ungheria di fronte ai popoli balcanici, i quali ora direbbero: L'Austria, nostra protettrice, non può aiutarci: Il nostro protettore cattolico lascia che si cannoneggino le chiese e le scuole, che i suoi preti vengano scacciati, che le donne dei suoi protetti vengano violentate dai soldati turchi.

E qui con tono di sprezzo la *Reichspost* aggiunge: «Un ciarlatano dalla posa teatrale, un tale Ricotti (sic) Garibaldi, con un pugno di gente può, e non senza successo, far concorrenza al nostro prestigio secolare in Albania, giacchè la nuovissima garibaldinata, per quanto sciocca e ridicola, ha appunto raggiunto lo scopo prefissosi, quello cioè di far rivolgere le speranze degli albanesi verso l'Italia. Essa ha fatto divenire popolare il Regno d'Italia. Il Montenegro, il nemico per tradizione (?) è divenuto fratello d'armi. Da ultimo si affaccia come protettore degli albanesi cattolici e di tutti i cristiani balcanici, lo Czar ortodosso. Non sarà quindi da meravigliarsi se un giorno sulle «nostre» chiese in Albania — in quanto non saranno state incendiate dai turchi — splenderà la doppia croce di San Giorgio e se le nostre costose navi da battaglia, condannate all'impotenza, rimarranno ancorate a Pola. La nota minacciosa della Russia alla Porta dovrebbe dar a pensare agli uomini di Stato sul Bosforo. Benchè sulla Neva si sia ritenuto opportuno di mitigare l'intonazione eccessivamente aspra della nota alla Turchia, dovrebbe essere questa un serio monito alla giovane Turchia, e farle fare finalmente ordine in Albania ed a rappattumarsi al più presto con gli albanesi. Finchè in Albania non sarà ritornata la pace, non però la pace sanguinosa di Torghut pascià, la giovane Turchia non avrà fornita la prova del suo diritto di esistere in Europa. Con ogni fucilata tirata in Albania essa va incontro alla sorte che i suoi nemici le predicono sino dai tempi di Caterina. Il crudele Torghut pascià con i suoi battaglioni di redif asiatici non lavora per l'unità o la grandezza dell'impero ottomano, ma *pour le roi du Montenegro*». E a Costantinopoli non si vuole ancora intenderla!

Cronaca Provinciale

L'inaugurazione della stagione balneare a Lignano

Ci scrivono, 29, (*n.*):

Ieri fu inaugurata con un tempo splendido la stagione balneare di Lignano coll'apertura del grandioso Hotel Lignano, proprietà dei signori Marin e Piani condotto dall'intraprendente, capace e stimato sig. Antonio Trevisan proprietario del primo Caffè Restaurant di Latisana.

Per l'occasione ebbe luogo un sontuoso banchetto servito veramente in modo inappuntabile.

Non possiamo a meno di mandare un vivo elogio al bravo Trevisan per la bontà di cibi e la squisitezza dei vini.

Questo sarà indubbiamente il ritrovo preferito dalla colonia perchè vi si trovano tutte le comodità dei principali alberghi d'Italia. Sala a mangiare, sala da bigliardo, sala da musica, terrazza, camere mobigliate signorilmente, servizio corretto.

Fra gli intervenuti notiamo:

Sig. avv. Virgilio Tavani, sig. Rossetti Ermanno col figlio, prof. Domenico Ambrosio, rag. Pietro Gaspardi, avv. dott. Bertoldi, uff. giud. nob. Paderni, dott. Aldrighetti, cons. comm. Picotti, sig. Ernesto Donati, sig. Monis Fortunato, sig. Marchetti Francesco, sig. Rigoni Emilio, sig. Monti G. B., sig. Missana, sig. Fulvio, Fabrici Filippo, signorine Fulvio Giacinta, sig. Curzia Cosmi, avv. dott. Levi e signora giunti da Udine più tardi e tanti altri.

Allo spumante parlarono l'avv. dottor Tavani, il nob. Paderni ed il dott. Aldrighetti applauditissimi.

Inneggiarono alla prosperità di Lignano, mandando un encomio al Trevisani avendo saputo da solo far fronte a tante difficoltà.

Con lodevole pensiero dell'avv. Tavani si raccolsero in un batter d'occhio L. 60 pro erigendo cippo in Latisana in segno di protesta contro i clericali.

Il caffè venne servito sulla terrazza e tutti i convenuti rimasero incantati ad osservare la bellezza della spiaggia e del mare.

Erano rappresentati i seguenti giornali: *Patria del Friuli*, *Giornale di Udine*, *Paese*, *Forumjulii*, *Corriere Friulano*.

Da ARTEGNA

Sassate contro il treno

Ci scrivono, 29, (*n.*):

Ieri mentre passava il treno n. 1519 delle 12, proveniente da Pontebba, tre ragazzacci che si trovavano sulla strada di Buia, al soprapassaggio, lanciarono contro il treno un grosso sasso. La pietra rasentando il macchinista, andò a sbattere contro la locomotiva lasciando tracce di ammaccature.

Il capostazione edotto del fatto van dalico, avvisò le autorità di p. s. e subito i carabinieri si misero sulle tracce per riconoscere i colpevoli, ma per quante ricerche si facessero, non fu possibile rintracciare i monelli.

Sembra che i ragazzi fossero veri fanciulli dai dieci ai dodici anni, perciò è da escludersi che il fatto sia avvenuto allo scopo di danneggiamento e di vendetta.

Da REMANZACCO

In materia di cose...

Ci scrivono, 29, (*n.*):

Dopo tanti mesi che il governo e la prefettura hanno emanato decreti e ordinanze per la sollecita attuazione della provvidenziale legge sanitaria sulle fogne e letamai, e dopo che numerose commissioni mediche si sono aggirate per i comuni per constatare *de visu* gl'innumerevoli sconci che dappertutto formano un costante pericolo per la salute pubblica, anche l'illustrissimo sindaco di Remanzacco ha finalmente messo i ferri in acqua mandando degli ordini perentori ad alcuni privati che non si trovano in regola con le tassative prescrizioni della succitata legge.

Bene. Bravo, sig. sindaco. Meglio tardi che mai! E' ora che si faccia un po' di pulizia per l'igiene e per il decoro del nostro comune.

Ma mi sia permesso di far notare come il sig. sindaco avrebbe dovuto incominciare per intimare a sè stesso il trasloco o la copertura del vasto letamaio di sua proprietà che olezza sotto le finestre delle camere da letto della famiglia Pussin.

Dia lei il buon esempio per il primo, eg. sig. Sindaco.

E si pulisca una buona volta tutto il comune senza eccezioni e parzialità. Non siamo ... mica fra le montagne della ...avonia a Remanzacco!

Un paesano.

Da PALMANOVA

Asta di cavalli - Contro i voti antiunitari - Per l'Esposizione bovina.

Ci scrivono, 29, (*n.*):

(G.) — Questa mane il reggimento Coluzzo qui di stanza ha messo all'asta 36 cavalli riformati.

Ad onta che il mercato settimanale di oggi abbia richiamato sulla piazza scarso concorso, i cavalli furono quasi tutti venduti ed a prezzi abbastanza elevati.

*** Riunitasi ieri in S. Maria la longa l'assemblea comunale ha deliberato di inviare al ministero dell'interno un telegramma protestante contro i voti antiunitari di Brosadola al Consiglio Provinciale.

*** Il Consiglio Comunale di S. Maria la Longa ha pure deliberato nella

seduta di ieri di concorrere all'esposizione bovina che avrà luogo nella nostra città nel prossimo settembre, con lire 50.

Da CIVIDALE

Consiglio Comunale - Commissione sanitaria - Cena d'addio.

Ci scrivono, 29, (n.):

Il Consiglio Comunale è convocato per venerdì 2 giugno p. v. alle 5 pom. per trattare un breve ordine del giorno, e cioè:

1. Comunicazioni della Giunta.
2. Domanda di alcuni elettori per il riparto dei Consiglieri Comunali per frazione.

La seduta sarà movimentata e laboriosa.

Movimentata per le interpellanze che verranno fatte circa le manifestazioni antiunitarie, che tante violente proteste hanno sollevato; laboriosa nei riguardi della domanda di riparto dei consiglieri per frazione, che, secondo il parere della maggioranza degli elettori della frazione centrale, non potrà venire accolta.

*** Domani sera alle 5, nel gabinetto del Sindaco, si riunirà la Commissione sanitaria per definire alcuni argomenti di rilevante importanza per l'igiene e salute pubblica.

*** Sabato sera, nella trattoria al «Giardino» una eletta schiera di amici, offerse la cena d'addio al sig. L. Baldassi, direttore della filanda Moro, esercita da una Società.

Durante il convegno regnò la più cordiale allegria ed i brindisi e gli auguri furono numerosi.

Il signor Baldassi aveva qui acquistate molte simpatie per le sue belle qualità, e noi pure gli auguriamo la migliore fortuna nella nuova destinazione, a Vicenza.

La festa dello Statuto

Ci scrivono, 29, (n.):

Tempo fa l'Unione Negozianti, Esercenti ed Industriali aveva invitato il Municipio a partecipare alle feste patriottiche del Cinquantenario.

Il Municipio non ha dato alcuna risposta.

L'Unione Negozianti, Esercenti, Industriali di fronte a simile incredibile contegno ha deliberato, col concorso delle Società liberali, di solennizzare la festa dello Statuto, senza il concorso del Comune.

L'altro ieri ebbe luogo una intervista casuale fra il prosindaco e il presidente dell'Unione signor Battocletti; — dallo scambio di idee è risultato che l'Unione non intende di accettare il concorso del Municipio, dopo che lo aveva già rifiutato e dopo le manifestazioni anti-unitarie dell'ex-sindaco Brosadola, che rendeva impossibile ogni ulteriore patriottico rapporto con la amministrazione comunale, rimasta senza il suo vero capo anti-unitario.

La Giunta si è adunata nel pomeriggio d'oggi e ha deliberato di erogare 100 lire all'Unione Esercenti, che non ha domandato nulla, per concorrere nella spesa per far venire una banda e 100 lire alla Società Operaia quale concorso nelle spese incontrate.

Poi ha preparato e spedito il seguente telegramma:

«A. S. M. *Vittorio Emanuele III*
ROMA

Il pro Sindaco di Cividale del Friuli, essendo imminente la fausta ricorrenza della festa dello Statuto, rendendosi interprete dei desideri del Consiglio Comunale, esprima a V. M. la sua riaffermazione unitaria con Roma capitale intangibile, e bene auspicando dalla secolare Casa di Savoia, fa professione di incrollabile fede ed innalterata devozione alla augusta M. V.

Cav. Giovanni Marioni
Pro-Sindaco».

Sarebbe bene conoscere se il *leader* dei clericali nel Consiglio provinciale, augurante il trionfo della causa del Papa, approva l'invio di questo dispaccio.

E sarebbe bene poi sapere quale fede si può prestare alla sincerità di tale atto da parte d'una Giunta che aveva per capo l'ex-cavaliere della Corona, avv. Brosadola.

Chi ha cambiato? L'ex-cavaliere della Corona od i suoi amici? Chi si vuol ingannare con questi voltafaccia: il Vaticano o il Quirinale?

Da GEMONA

L'avv. Fantoni abdica provvisoriamente.

Ci scrivono, 29, (n.):

(R. S.) — Corre insistente la voce che l'avv. Fantoni, unico assessore in carica e che al presente funge da Sindaco, abbia incaricato il consigliere geometra Giacomo Baldissera di rappresentare la città di Gemona all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II che si farà prossimamente in Roma alla presenza dei sindaci dei comuni d'Italia.

Nei pubblici ritrovi si commenta come l'avv. Fantoni, in luogo di recarsi personalmente alla patriottica cerimonia, abbia creduto opportuno d'inviare un suo rappresentante lasciandosi in tal modo sfuggire la buona occasione che gli si era presentata di ottenere con un semplice atto ciò che cercò invano di conseguire con lettere e con proclami: la tolleranza dei liberali e la fiducia degli elettori cattolici che non siano clericali.

Da LATISANA

I nostri Fregoli

Ci scrivono, 29, (n.):

Primo quadro. — La nostra Giunta municipale, dopo aver boicottato la manifestazione italiana proposta dal consigliere Martini, sabato 20 corr., sentendo l'urlo della piazza e leggendo le liste delle sottoscrizioni patriottiche, ha voluto fare un po' di esame di coscienza, il quale è durato otto lunghi giorni! In questi otto lunghi giorni, mattina e sera, ciascuno degli assessori, per turno, leggeva ad alta voce agli intelligenti colleghi, la vita di Garibaldi, di Mazzini, di Vittorio Emanuele.

Trascorsi gli otto giorni ed invocati i Numi tutelari, dai mal contenuti petti uscì un solo grido. Che era accaduto? Tutti, da Meni ad Alvise, si erano finalmente accorti d'essere liberali. E tutti si abbracciavano con patriottica espansione, mormorando: — E dire che prima non ce n'eravamo accorti! —

Quadro secondo. — (a proposito di Numi tutelari). «Ma bello, ma bellissimo! E' proprio un telegramma indovinato! E poi si dubita dei sentimenti patriottici della Giunta!» Così stamane in Caffè un simpatico signore. Ma i presenti, che prendevano i suoi entusiasmi per uno scherzo, come il famoso telegramma della Giunta, restarono muti come muti pesci.

E il simpatico signore involse il suo insuccesso nei vortici fumosi di un Virginia. Tutt'intorno spirava una lieve aria.... canzonatoria...

Terzo ed ultimo quadro. — A parte gli scherzi. Ogni *fedel minchione* comprende che il patriottismo, in arretrato, della Giunta è fatto per richiamare i Consiglieri rinuncianti a ritirare le dimissioni, per vedere di salvare la baracca, per continuare a deliziare questo povero paese con un'amministrazione che era diventata una vera vergogna. Tutti gli imparziali, tutti gli onesti lo ripetono e ne sono convinti.

Si lascieranno ingannare i consiglieri dimissionari?

E' possibile che il comune d'una cittadella operosa, civile, agiata come Latisana debbe essere alla mercè di un messere che non gode la stima nè la amicizia di tutta la parte sana, vale a dire della grande maggioranza del paese?

Da S. DANIELE

Una nuova società - Il censimento.

Ci scrivono, 29, (n.):

Persone autorevoli ci informano essere imminente a S. Daniele la costituzione di una Società liberale democratica.

Poichè tutti i partiti agiscono sotto la spinta di particolari interessi; e lo interesse comune che sopra tutti gli altri deve prevalere è l'integrità della patria palesamente insidiata, così prevediamo che il nuovo Sodalizio avrà forti e numerose aderenze.

E' però opinione di molti che la nuova società anzichè rimanere... *contemplativa,* debba prefiggersi anche fini *economici,* e vigilare per l'incremento di tutte le istituzioni che hanno per iscopo l'elevamento morale ed intellettuale del popolo.

Fin qui i nostri informatori.

Noi ci limitiamo ad incoraggiare ed a rendere di pubblica ragione la loro iniziativa.

*** Da dieci anni le condizioni economiche della nostra popolazione rurale sono notevolmente migliorate. E' davvero confortante nel riscontrare nei nostri agricoltori maggiore affabilità nei modi, minore di diffidenza, e facilità nel comprendere le domande che loro si fanno nei lavori del censimento.

Un raggio di civiltà è penetrato in quasi tutte le casette dei nostri contadini. I più poveri sogliono anch'essi adornare le nude e spesso annerite pareti con stampe, cartoline illustrate, ecc., ecc.

Le case di nuova costruzione hanno tutte le comodità, ed anche una certa eleganza.

Vie intere appaiono trasformate: e perfino nella tetra e tortuosa via *Lunga* abbiamo trovato un'osteria con un magnifico brollo, un vero sito deliziosissimo, che, alle porte di una città, diventerebbe un ritrovo frequentatissimo.

In altri tempi non c'era fusione fra l'elemento urbano e l'elemento campagnuolo; ma ora per le mutate condizioni della viabilità, dell'edilizia, ecc. i rapporti si fanno sempre più cordiali con immenso vantaggio della civiltà.

Da TRASAGHIS

Il Consiglio comunale

Ci scrivono, 28, (n.):

In occasione delle feste nel cinquantenario dell'Unità d'Italia, il Consiglio comunale di Trasaghis, riafferma il proprio affetto alla Patria indipendente e plaude all'iniziativa del Sindaco sig. Lorenzo Feragotti di rappresentare il Comune a Roma, Capitale intangibile.

Da TARCENTO

A proposito d'un resoconto

Egregio Sig. Direttore

Due chiare parole per coloro che hanno letto la falsa prosa del corrispondente tarcentino del *Corriere del Friuli* (ex *Crociato*)

Mi sembra di non aver preso alcun scacco alla Società Operaia perchè la questione dell'espulsione dell'avv. Candolini non è ancora decisa, come tutti sanno. Solamente si è soprasieduto ad una decisione finale al solo scopo di mostrare a tutti una scrupolosa correttezza ed una longanimità che io di fronte a gente doppia e subdola, credevo inutile adottare.

Non è vero che io discutendo nell'assemblea dei Commercianti, abbia polemizzato col foglio nero. Non me lo sono nemmeno sognato. Invece domandai semplicemente al Candolini come spiegasse che mentre alla Operaia egli si era rifiutato di dare i richiesti schiarimenti sulla sua condotta, si sia poi giustificato *in via privata* coi due della presidenza dei Commercianti, che andarono a trovarlo in casa. Ed il Candolini si è guardato bene dal rispondere a questa mia precisa e legittima domanda.

Ma queste dichiarazioni IN VIA PRIVATA non valgono un fico secco!

Gli uomini sinceri ed onesti volevano dall'avv. Candolini una dichiarazione chiara, franca, esplicita e pubblica.

Ogni buon italiano e cattolico, che non desidera che il papa si prenda Roma come non si augura che l'Austria ripiombi sul Lombardo-Veneto, poteva, anzi doveva accettare l'ordine del giorno di Missittini con la mia aggiunta:

«.... *afferma l'unità italiana con Roma capitale intangibile, come noi tutti la vogliamo,* PRESCINDENDO DA QUALSIASI SENTIMENTO RELIGIOSO».

Ma l'avv. Candolini evidentemente non ama le posizioni nette. Egli vuol star sieduto, come si suol dire, su due sedie.

Questa è la morale della favola.

D. M.

A questa lettera che è intessuta di verità e di logica non occorrono commenti. Una sola cosa vogliamo aggiungere: e, cioè, che soltanto quando uno si trova in posizione netta, quando uno non ha da celare i propri sentimenti, quando non ha da dire e disdire, quando non ha da fingere che può parlare in questo franco, sincero e lodevole modo.

Da PORDENONE

Il cadavere di Barcis - Non era delitto, ma disgrazia.

Ci telefonano, 29, (notte):

A Barcis l'ultimo giorno di carnevale di quest'anno veniva trovato in fondo al torrente Cellina, sulla strada da Barcis a Claut, a due chilometri e mezzo da Barcis, il cadavere di certo Traina Angelo con la testa sfracellata.

I carabinieri diedero il nulla osta per il seppellimento del cadavere.

Si credeva trattarsi d'un caso disgraziato. Ma, poscia corsero voci di altro genere. E giunsero lettere anonime alla giustizia che informavano potersi trattare di un delitto, commesso da un individuo, che presentemente si trova in America.

Bisogna notare che il Traina contava numerosi nemici.

Le voci trovavano fondamento nel fatto che il Traina era cacciatore di camosci e conoscitore perfetto dei sentieri di montagne.

Si recarono sul luogo il giudice Rozzi, il dottor Soldi e l'ing. Mior di Pordenone, i quali assieme col medico di Barcis, hanno dopo tre mesi, fatto esumare il cadavere e proceduto all'autopsia. Essi hanno potuto constatare inconfutabilmente che si trattava di morte accidentale.

Consiglio Comunale

Sono presenti 18 consiglieri. Assenti giustificati Cossetti e Poletti.

Cons. Fantuzzi osserva che l'allargamento della strada Vialuz non è sufficiente.

Il sindaco dice che farà nuovi rilievi ed accetta la raccomandazione.

Il telegramma del prefetto

Il sindaco informa d'aver ricevuto dal prefetto a mezzo del commissario distrettuale i ringraziamenti del capo della provincia per la protesta del Consiglio contro la manifestazione antiunitaria.

Il comm. Brunialti ringrazia associandosi all'atto nobilissimo (testuale) del Consiglio comunale.

Viene data lettura d'una lettera di ringraziamento del medico dott. Spangaro collocato a riposo.

Il sindaco a Roma

Il sindaco comunica che andrà a Roma per assistere con tutti i sindaci del Regno alla festa del 4 giugno.

Si approva all'unanimità in seconda lettura i primi tre articoli dell'ordine del giorno.

La questione della caserma

Si procede poscia alla discussione della questione della caserma di cavalleria.

L'articolo all'ordine del giorno è questo:

«Rettifica di deliberazione d'urgenza della giunta relativa alla vendita del terreno ai Cappuccini, ed all'autorizzazione ad impetire in giudizio il signor Comoli cav. Giulio per mantenimento dell'impegno di acquisto del terreno stesso».

Il sindaco dice: offertosi l'acquirente del terreno nella persona del cav. Giulio Comoli di Treviso il Comune trattò per la vendita del terreno intero e non a spezzati. Il compratore fece un sopraluogo, prese cognizione del terreno e risultandogli questo di suo gradimento, firmò una dichiarazione d'accettazione, dichiarazione che ha tutti i requisiti d'un vero e proprio contratto di compravendita. Versò inoltre 2000 lire di caparra.

Il sindaco si riservò di riferire ai colleghi di Giunta per dare una risposta entro 5 giorni. Resi edotti i colleghi ed avuta la loro approvazione il sindaco avvertì l'acquirente dell'accettazione.

Ma l'acquirente oppose delle eccezioni — derivanti dal fatto che il cimitero era troppo vicino — cosa questa insussistente perchè l'acquirente aveva veduto le mappe e fatto il sopraluogo. Si attese per la firma dei preliminari del contratto fino al 23 corrente. Si cercò di spingerlo con telegrammi; ma essendo stata vana ogni opera venne sporta citazione al Tribunale di Pordenone a mezzo dell'avv. Locatelli invitando l'acquirente a mantenere il pattuito.

La Giunta è tranquilla e sicura di vincere la causa, anche per il parere espresso da due egregi avvocati.

Cons. *Cattaneo* chiede una spiegazione giuridica.

Il *Sindaco* risponde che il comune può mandare ad effetto il contratto, oppure tenersi la caparra.

Cons. *De Mattia,* si augura che la causa venga vinta.

Cons. *Klefisch* ha visto il terreno incolto e raccomanda di farlo lavorare.

Il sindaco dice che non conviene.

Cons. *Etro* dichiarasi contrario al consiglio di Klefisch e confida nell'opera della Giunta.

Viene approvata ad unanimità la proposta del sindaco.

Il nuovo terreno

Si discute sull'acquisto del nuovo terreno in località San Giovanni per la costruzione della caserma di cavalleria.

Il terreno è stato trovato di aggradimento del Governo riguardo alla forma ed alla capacità. Il comune ha avuto in via definitiva dal Governo — mediante l'onorevole deputato — l'assicurazione che esso Governo concorrerà nelle spese con lire 70 mila.

Il comune ne aveva chiesto 90 mila. Il governo ne ha offerto 50.

Si è transatto su 70.

Il sindaco parlando dei vantaggi materiali che procurerà al paese la nuova caserma di cavalleria e quella d'artiglieria dice che l'entrate del comune aumenteranno di 50 mila lire annue per il dazio.

E questa sarà la redenzione del bilancio.

Il comm. *Cattaneo* ed *Etro* si compiacciono della brillante operazione della Giunta.

Etro soggiunge che il primo terreno scelto era mediocre — il secondo infelice — il terzo splendido.

La proposta è approvata alla unanimità.

Si leva la seduta alle 10.

Da S. VITO al Tagliamento

Lutto — Ancora del diverbio di ieri.

Ci scrivono, 29, (n.):

Ieri in Mogliano Veneto moriva il sig. Alessandro Nono padre del dottor Iginio.

Al dottor Nono ed alla sua famiglia giungano in questa luttuosa circostanza le nostre condoglianze.

*** Sappiamo che il signor Di Donato e le altre persone che concorsero a produrre al Canton le ferite che vennero dichiarate guaribili in 15 giorni, verranno deferite all'autorità giudiziaria.

Il suicidio d'un friulano a Trieste

TRIESTE, 29. — Stamane alle 7 fu tratto dal Canale il cadavere di un giovane. Trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto, i medici constatarono che si trattava di suicidio, e che il cadavere doveva essersi trovato in mare sei o sette giorni. La salma fu identificata per quella di Attilio Del Medico, da Udine, di anni 23, barbiere, abitante all'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi.

IL CAMBIO

ROMA, 29. — Il Cambio per domani è 100.30.

Giornale di Udine (200)

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Agitato dalla paura, egli era smarrito cercando le vie traversali e aveva fatto dieci leghe di più per evitare quanti vedeva sul suo cammino, fossero essi contadini o soldati.

La signora d'Escorval gli strappò, più che non prese, la lettera dalle mani. Essa l'aprì, la lesse ad alta voce a Marianna e non aggiunse che una parola:

— Partiamo!

Era più facile a dirsi che a farsi.

Non v'erano mai stati più di tre cavalli ad Escorval: uno era morto per tre quarti a causa della sua corsa sfrenata del giorno innanzi; gli altri due erano a Montaignac.

Come fare? Ricorrere alla cortesia dei vicini era l'unico espediente.

Ma i vicini, brava gente del resto, che aveano risaputo l'arresto del barone, ricusarono apertamente di prestare le loro bestie. Essi credevano di compromettersi gravemente, rendendo un servigio, per quanto leggiero, alla moglie di un uomo che era sotto il peso della più terribile accusa.

La signora d'Escorval e Marianna pensavano già di mettersi in viaggio a piedi, quando il caporale Bavois, su tutte le furie per tanta vigliaccheria giurò per mille saette, che la cosa non andrebbe così.

— Aspettate! disse; m'incarico io della cosa!...

S'allontanò, e un quarto d'ora dopo ritornò trascinando per la cavezza una vecchia giumenta da lavoro, pesante, restia, alla quale, bene o male, furono adattati i fornimenti; fu quindi attaccata al *cabriolet* e si mosse; andava di passo, ma andava.

Però la condiscendenza del vecchio militare non si limitò a questo soltanto.

Dal momento che il signor d'Escorval era stato arrestato, la sua missione era terminata, e non gli restava che raggiungere il suo reggimento.

Epperò fece la sua brava dichiarazione, protestando che non lascerebbe partir sole quelle «dame», di notte, per una strada dove potevano essere esposte a spiacevoli incontri, e ch'egli le scorterebbe co' suoi due granatieri...

— E tanto peggio per chi cercherà pane pe' suoi denti! diceva, facendo suonare il calcio del suo fucile sotto la sua mano nervosa; co' santi o col diavolo non si scherza!... Non è vero, voi altri?

Gl'interrogati, come sempre approvarono con una buona bestemmia.

Diffatti lungo la via, la signora d'Escorval e Marianna li vedevano sempre precedendo e seguendo la vettura e il più spesso marciando di fianco.

Sole alle porte di Montaignac il veterano lasciò le sue «protette» non senz'averle rispettosamente salutate, tanto in suo nome, che in quello dei suoi due camerata, e non senza essersi messo a loro disposizione, se mai avessero bisogno di lui, Bavois, caporale dei granatieri, 1.a compagnia, accasermato alla cittadella.

Suonavano dieci ore, quando la signora d'Escorval e Marianna smontarono nel cortile dell'*albergo di Francia.*

Ivi trovarono Maurizio disperato e l'abate Midon che cominciava a perdere il suo coraggio.

E ciò perchè dal momento che Maurizio aveva scritto gli avvenimenti erano andati avanti e con che spaventosa rapidità!...

Allora si conoscevano gli ordini arrivati per telegrafo; essi erano stati stampati e affissi su pe' canti.

Il telegrafo diceva:

«*Montaignac deve essere considerata come in istato d'assedio. Le autorità militari hanno poteri discrezionali. Una commissione militare funzionerà in luogo ed invece della Corte prevostale. I tranquilli cittadini si rassicurino; tremino i malvagi! Quanto a' ribelli la spada della legge sta per colpirli!*»

Sei linee in tutto, ma ogni parola era una minaccia.

Per altro ciò che più di tutto faceva fremere l'abate Midon era la costituzione di una commissione alla Corte prevostale.

Questa circostanza mandava a monte tutti i suoi piani, gli toglieva l'ultime speranze di salvezza.

La Corte prevostale era certo speditiva e passionata, ma se non altro si faceva un riguardo di osservare le forme e serbava tuttavia qualche apparenza della giustizia regolare che, prima di colpire, ama essere illuminata.

(*Continua*)

Il critico andamento dell'industria serica

(dal Bollettino di Sericoltura)

SETE D'ITALIA. — Qualche leggero accenno ad una maggior domanda si è avuto anche in questa settimana, riflettente i titoli fini pronti o a breve consegna, oppure roba per consegne lontane in titoli tendissimi per l'esportazione; nei primi si è potuto constatare alcuni affari a prezzi stazionari, nei secondi le trattative approdarono a ben poca cosa, sia perchè vincolate a prezzi bassi, sia perchè il filandiere non osava impegnare il nuovo prodotto data l'incognita del momento.

In ogni modo per questo genere di affari, l'indifferenza del venditore era parimenti uguale a quella del compratore e da ciò emergeva purtroppo la caratteristica dell'attuale situazione, che non affida nessuno sull'avvenire e nessuno vuole quindi impegnarsi a fondo.

I risultati di questo secondo semestre della campagna che si chiude e il relativo andamento degli affari, furono tale una disillusione nel mondo serico in generale, che la riserva di tutti di fronte a una nuova campagna, anche ai prezzi attuali relativamente bassi, s'impone per sè stessa.

Troppo evidente è risultata la nostra inferiorità di fronte al Giappone, che sa adattarsi a tutte le evoluzioni per accaparrarsi sempre più il consumo, con la facile organizzazione di vendita dei suoi prodotti e più specialmente pei suoi bassi prezzi, contro i quali a noi, nelle condizioni attuali, è materialmente impossibile lottare.

Una prima conseguenza di questo stato di cose noi l'abbiamo già provata con la sensibile minor esportazione in quest'anno delle nostre sete in America, già prima per noi il mercato per eccellenza, e, se dobbiamo credere alle notizie che continuamente pervengono da New-York e che non abbiamo nessun motivo per non *ritenere molto esatte,* noi andiamo sempre più perdendo terreno colà a tutto vantaggio del Giappone.

Purtroppo è il Giappone ormai che fa il bello e brutto tempo nel commercio mondiale sia per la potenzialità sempre crescente della sua produzione, sia pel prezzo di vendita generalmente ben sotto dei nostri costi, per cui sorge brutale per noi la questione dell'esistenza della nostra industria serica; o noi dovremo poter produrre alla parità dei prezzi del Giappone e questo anche con sacrificio della nostra agricoltura, o dovremo veder forzatamente ridursi la nostra vecchia e fin qui gloriosa maggior industria del Paese.

Riflettano dunque bene i nostri filandieri sull'attuale momento serico e da altra parte anche gli agricoltori pensino che è in giuoco per loro pure una questione vitale della massima importanza, percui anzichè urtarsi gli interessi dei filandieri e degli agrari, dovrebbero coalizzarsi su basi ragionevoli per entrambi, onde affrontare il pericolo comune di una sopraffazione completa Asiatica-Giapponese.

(Milano 26 maggio).

CRONACA CITTADINA

Per mancanza di spazio dobbiamo rinviare a domani un articolo sul CAVALCAVIA DI CUSSIGNACCO.

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

Una visita alle nuove opere di presa del Canale Ledra-Tagliamento

Una comitiva abbastanza numerosa di ingegneri udinesi si recò nel pomeriggio di ieri, lunedì, a visitare i lavori, che si stanno facendo ad Ospedaletto per le nuove opere di presa delle acque del Tagliamento.

Scopo principale della gita era quello di prendere conoscenza del nuovo sistema, ideato dal prof. ing. Attilio Muggia, di Bologna, per l'agglomeramento subalveo delle ghiaie del fiume; il qual sistema ha ricevuto ivi una delle sue primissime applicazioni.

Si tratta di formare delle masse di calcestruzzo, senza rimuovere la ghiaia e sabbia del sottosuolo, ma iniettando nelle stesse il cemento, con forte pressa monolitica compatta ed omogenea.

Gli ingegneri udinesi restarono pienamente persuasi dei grandi vantaggi derivanti dal geniale trovato dell'ingegnere Muggia, e dei pratici sistemi, con i quali viene applicati e riconobbero che sia per la consistenza della massa così ottenuta, che per i mezzi di modesta entità, che a tal fine conviene impiegare, sussiste il pieno tornaconto di ricorrere a quel sistema nell'esecuzione di opere pubbliche della nostra provincia, ove si tratti di fondazioni entro a terreni di natura ghiaiosa.

I nostri tiratori alla gara di Roma

Un telegramma da Roma ci annunzia che ieri nel pomeriggio hanno sparato, nel poligono della Farnesina, al tiro collettivo della grande gara nazionale, tutte le Società della nostra provincia.

La Società di Udine è riuscita la prima fra le consorelle della provincia, con 271 punti.

In seguito a questo risultato brillante si spera che la Società di Udine si collocherà fra le prime nella classifica generale.

Lo stesso presidente della Società udinese comunicò al nostro corrispondente questo risultato, che è veramente onorevole per i nostri giovani tiratori.

I volontari ciclisti

I volontari ciclisti di Udine e di Pozzuolo sono arrivati iersera col treno delle 10.55 da Torino, dove hanno preso parte — come il pubblico ha rilevato dai nostri telegrammi — in modo così brillante alle esercitazioni dei 1500 volontari nel Piemonte ed a Torino.

Li attendeva alla stazione la fanfara del 79. fanteria che li precedette suonando allegre marcie fino a Porta Poscolle dove la compagnia dei volontari venne sciolta.

Ispezioni alle nostre scuole secondarie

Continuano, e sono ormai prossime a finire, le ispezioni didattiche alle Scuole medie della nostra Provincia.

Sono stati in questi giorni a Udine gli Ispettori di Circolo: prof. Canavari della Università di Pisa, prof. Tullio Tentori, Preside del Liceo Genovesi di Napoli, e l'illustre letterato e poeta istriano Giuseppe Picciola, Preside del Liceo Galileo di Firenze.

Il Picciola, socio della nostra Accademia, è uno degli allievi del Carducci più cari al Poeta.

Partenza dei Sindaci

Oggi e domani partiranno per Roma molti sindaci e delegati dei comuni, ove si recano ad assistere alla meravigliosa cerimonia dell'inaugurazione del monumento al Padre della Patria.

Un concorso a 150 posti

Con decreto Ministeriale del 10 maggio u. s. fu indetto un esame di concorso a 150 posti di Volontario nella Amministrazione provinciale delle Imposte dirette e del Catasto. — Il programma degli esami si può aver presso l'Intendenza di Finanza.

Le disgrazie degli operai

Nel pomeriggio di ieri si recarono all'Ospedale per farsi medicare:

Vincenzo Bertolini fu Antonio di anni 23, operaio alla fabbrica di birra Dormitsch, feritosi cadendo da un carro.

Gli vennero riscontrate contusioni ed abrasioni cutanee alla regione parietale sinistra e al ginocchio sinistro.

Lorenzo Puppini di Gio. Batta d'anni 23, operaio nello stabilimento di falegname di Giovanni Sello, riportò accidentalmente sul lavoro ferite lacere al mignolo e all'anulare della mano sinistra.

Ambidue vennero medicati dal dott. Fabiani che li dichiarò guaribili in circa 12 giorni (salvo complicazioni).

CRONACA DELLO SPORT

Giro d'Italia in bicicletta

La partenza da Bologna

BOLOGNA, 29. — Albeggia appena quando una vera folla, a piedi in vettura e in bicicletta, in automobile, percorrendo la via S. Vitale si reca nel luogo dove è stabilita la partenza dei concorrenti al giro d'Italia per l'ottava tappa Bologna-Ancona km. 283,4.

Le operazioni di verifica e punzonatura fervono e la distribuzione dei numeri avviene in un cortile della casa Pizzirani, a due chilometri dalla cinta daziaria.

Prima a giungere sul luogo è l'equipe Bianchi. Galletti è accolto da applausi e saluta sorridendo. Anche Corlaita, Gerbi, e il vincitore della settima tappa Beni sono stati fatti segno ad acclamazioni.

La folla sempre più aumenta.

Il numero dei partenti è di 32 essendosi ritirato Durando per una ferita al piede.

Alle 6.45 precise l'ing. Ghirle, delegato dell'Unione velocipedistica dà il «Via!» ai corridori che si slanciano fra gli applausi e grida di augurio.

Lungo la via seguiti dall'automobile della giuria e da quello dei giornalisti, sparendo ben presto in una nuvola di polvere.

Lignon è in testa. Non si è verificato alcun incidente. Il tempo è coperto. Gli arrivi ad Ancona si prevede avverranno dalle 16.30 alle 17.30.

LUGO, 29. — Alle 8.15 è passato il primo gruppo guidato da Corlaita.

RIMINI, 29. — Accolto dagli applausi del pubblico che si affolla lungo la via che percorrono i corridori del giro d'Italia alle ore 10.50 passa il primo gruppo di 21 corridori. Sono in testa Santhià, Petit Breton, tutta l'equipe della Bianchi, Corlaita e Dilda.

L'arrivo ad Ancona

ANCONA, 29, (notte). — Grande folla gremisce la via dove debbono giungere i corridori del giro d'Italia.

Alle 16 giunge l'automobile della giuria.

Segue quindi un gruppo di ciclisti con forte andatura.

Dalle finestre è un continuo getto di fiori.

Nessun incidente.

L'arrivo ad Ancona accade in volata. Ben quindici corridori tagliano il traguardo nell'ordine seguente: Bordini, Petit Breton, Contesini, Zanzottera, Sivocci.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 29. — *Pressione.* — In Europa la pressione massima è 772 sulla Russia, minima 759 nel Mediterraneo occidentale.

In Italia nelle 24 ore il barometro è disceso fino 3 mm. in Sicilia, la temperatura irregolarmente variata, pioggie e temporali in Piemonte, Lombardia e Sardegna, pioggiarelle al centro e Sicilia.

Stamane cielo sereno sull'Abruzzo, vario in Calabria, nuvoloso o coperto altrove e qua e là piovoso in Piemonte Lombardia, Toscana e Sardegna.

Barometro 763 in Sicilia, 760 in Sardegna.

Probabilità venti deboli o moderati vari al nord meridionali altrove.

Cielo vario al sud e Sicilia, nuvoloso altrove, con pioggie specie nell'Alta Italia.

(*Udine 29 maggio*).

Ore 8 termometro 21.6.
Minima 12.8.
Barometro 752.
Stato atmosferico — Bello.
Vento — Est.
Pressione — Stazionaria.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Torneo internazionale di lotta

Ieri sera il teatro Minerva era completamente gremito dal pubblico ansioso di vedere il sensazionale e decisivo assalto tra Giovanni Raicevich campione mondiale e l'austriaco H. Meyer.

La serata si iniziò con un assalto tra il prussiano Schwarplics e il romano Verzini. In brevissimo tempo Verzini tocca il terreno.

Seguì poscia un animato ed emozionante interesse lo scontro tra due agilissimi: l'istriano Winter e il belga Deroua. In due riprese Winter atterra Deroua con un braccio girato in minuti 16.20.

Emilio Raicevich e Anglio Anastase, il gigante nero della Martinicca, si misurano. Il pubblico guarda con attenzione i due colossi che si stringono in formidabile abbraccio.

Fra gli applausi del pubblico seguono la lotta che è interessante oltre ogni dire. Il pubblico è diviso tra il nero Anglio che nelle precedenti serate ha saputo rendersi tanto simpatico per la sua correttezza, ed Emilio Raicevich.

Quest'ultimo, dovendo lottare con un avversario *hors ligne* non ha come il solito la gamba destra fasciata, ed è scalzo. Mentre Anglio dimostra tutta la sua straordinaria forza, Emilio Raicevich fa miracoli di agilità.

I due lottatori escono spesso dal tappeto non ostante gli assidui richiami dell'arbitro, e il clamore del pubblico.

Dopo due riprese Emilio Raicevich atterra il nero Anglio in minuti 33 primi e 23 secondi.

Il pubblico plaude entusiasticamente al vincitore ed al vinto.

Penultimo assalto è tra il francese Jourdan e il milanese Carlo Rè.

Il primo è superiore evidentemente per forza e per scuola al giovane lottatore milanese, il quale fa in cambio molto affidamento sulla resistenza e sull'agilità. Si salva infatti quasi per miracolo, la prima volta in ponte la seconda da una cintura *en souplesse* dalla quale sa sgusciare come un'anguilla.

Alla ripresa il francese attacca con più energia; e un po' di energia sviluppa anche contro l'arbitro, il quale ad un certo momento vuol richiamarlo da un colpo proibito.

Tenta un braccio girato a terra; ma l'italiano sa difendersi così bene che in un secondo è in piedi, e, quasi per sorpresa mette l'avversario con le spalle sul tappeto.

Tempo minuti 19.

RAICEVICH e MEYER.

L'ultima lotta, la più interessante, comincia con una schermaglia in piedi che dura parecchi minuti.

Raicevich con un braccio girato porta l'avversario sul tappeto, dove usa tutta l'arte sua per fiaccarlo. Ma il tedesco che è fortissimo, sa liberarsi molto bene dalle strette formidabili che lo mettono in pericolo, ed è in piedi.

Quivi ha di nuovo il suo bel da fare, per liberarsi da una cravatta pericolosissima e continua più accanitamente la lotta.

L'arbitro richiama i campioni al riposo; e deve ripetere il richiamo tre o quattro volte, perchè il tedesco è tanto infervorato nel suo lavoro che non sembra avvertire i segnali.

Alla ripresa, Giovanni Raicevich ha nuovamente l'avversario sul tappeto dove per prendere la rivincita da una precedente massaggiata, lo lavora con molta energia. Ad un certo momento porta all'avversario un braccio girato che mette il tedesco in pericolo serio; ma quest'ultimo che è anche molto agile, si salva in ponte.

E si riposa di nuovo.

Alla terza ripresa, è Mayer che tenta una cravatta; ma trova il collo formidabile di Raicevich, e chi ne piglia di mezzo è il corrispondente del *Gazzettino*, addosso al quale va a precipitare per la spinta di rimando.

Dopo due minuti è al tappeto; si salva la prima volta in ponte; ma alla fine non può liberarsi da una magnifica cintura *en souplesse*, che lo porta definitivamente con le spalle sul tappeto. Tempo, minuti 34 e 24 secondi.

Segue la classifica, dalla quale risultano premiati i lottatori nell'ordine seguente:

1. GIOVANNI RAICEVICH.
2. MEYER, austriaco.
3. EMILIO RAICEVICH.
4. ANGLIO, il nero.

Riceviamo e pubblichiamo integralmente:

Giornale di Udine

Vostro cronista sulla relazione della lotta del teatro Minerva, confonde Meyer campione tedesco.

Prego rettificare essere austriaco!

Un berlinese.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I DESIDERATA DEI REDUCI

NAPOLI, 29, (notte). — Oggi alle 15.30, ebbe luogo la prima seduta del l'VIII congresso dei superstiti tra i combattenti delle patrie battaglie.

Il congresso acclamò le seguenti cariche: Ricciotti Garibaldi, senatore Senise, on. Lacava presidenti onorari.

Il senatore Cavalli fu acclamato presidente effettivo.

Tra le adesioni si notarono quelle dell'on. Marcora, del generale Pedotti, degli on. Gattorno, Fani e Di Scalea.

Tra la generale commozione fu letta la lettera d'adesione che Cesare Abba aveva inviato pochi giorni prima di morire.

I reduci approvarono le seguenti richieste da farsi al governo:

a) pareggiamento dei veterani e i pensionati dello Stato;

b) computati nelle pubbliche amministrazioni gli anni spesi nelle campagne di guerra;

c) il servizio contro brigantaggio venga considerato come campagna di guerra.

Circa la fondazione di una cassa di presidenza tra i superstiti e una cassa di soccorso fra le vedove, vennero nominate due apposite commissioni di studio.

Un articolo dell'onor. Sonnino che invece è un suo vecchio discorso

ROMA, 29, (notte). — Il *Giornale d'Italia* dice che la *Stampa* di Torino pubblicò un articolo firmato dall'onor. Sonnino e intitolato *Il pericolo clericale nel suffragio universale*. Molti giornali commentarono l'articolo e lo riprodussero in parte, e lo intesero quasi come contrapposto al discorso dell'on. Giuffelli.

Ora è bene sapere che non si tratta di un articolo dell'on. Sonnino scritto per il giornale torinese, sibbene di brani di un suo discorso tenuto trent'anni or sono in parlamento, discutendo la riforma elettorale presentata dal ministro Cairoli.

Gravi tumulti a Pisa

PISA, 29, notte. — Oggi al Cimitero si doveva svolgere la commemorazione dei caduti a Curtatone e Montanara. La cerimonia fu turbata da canti sediziosi. Intervenne la forza pubblica che colluttò con gli studenti. Il delegato Masinotti riportò una ferita di bastone al capo.

Gli studenti richiesero e ottennero — dopo formale promessa che non sarebbero verificati disordini — il ritiro delle guardie.

Si formò quindi il corteo che si diresse a Villa Rossi dove doveva aver luogo la conferenza commemorativa.

Ma ivi si verificarono nuovi disordini che richiesero l'intervento delle guardie.

Nuovamente i dimostranti impegnarono una colluttazione nella quale il delegato Marginotti rimase nuovamente ferito.

Vennero operati parecchi arresti. Due studenti sono feriti leggermente. La popolazione è rimasta grandemente impressionata.

IL DISASTRO DI POLIGNANO

BARI, 29. — A Polignano furono estratti altri 11 cadaveri dalle macerie e trasportati al cimitero tra vivissima commozione del pubblico. Continua la vuotatura della cisterna, che è ormai quasi completamente esaurita. Ma il lavoro di spostamento delle macerie per altre ricerche di tre persone mancanti presenta difficoltà. Prevedesi che debba durare più giorni.

Il Congresso della Dante a Roma

ROMA, 29. — Il Consiglio Centrale della *Dante Alighieri* adunato sotto la presidenza dell'on. Boselli ha fissato per il 20 settembre il Congresso di Roma.

UN CASO DI COLERA A GRAZ

GRAZ, 29. — Il dipartimento sanitario della Luogotenenza pubblica la seguente relazione: Un «officiante postale», domiciliato a Waltendorf, durante un viaggio fatto di recente a Venezia, dopo di aver mangiato ostriche, fu colto da diarrea e da vomito. Ritornato, martedì della scorsa settimana, suscitò il sospetto di essere ammalato di colera. Le deiezioni furono in questi ultimi giorni esaminate batteriologicamente nell'Istituto igienico della Università. E l'esame diede diagnosi positiva di colera asiatico.

L'aggiunto postale che si chiama Antonio Franzky, è morto alle 12.30.

La *Tagespost* scrive che si tratta di un caso singolo e che anche la probabile causa, l'infezione mediante le ostriche, fa supporre che resterà isolato. L'Italia, come è noto, è immune la morbo. L'infezione contratta dal Franzky si può spiegare molto facilmente con le condizioni di tutte le città di mare. Da qualche nave saranno state gettate in mare le materie infette e un bacillo sarà capitato in una ostrica. Le infezioni causate dall'uso di ostriche sono note al mondo medico e perciò anche si sconsiglia sempre l'uso delle ostriche nei porti di mare, quando non si sappia esattamente la provenienza delle ostriche.

Non vi è motivo alcuno di inquietudine — continua il giornale —. Tutte le persone che vogliono recarsi in Italia, facciano pure senza la menoma preoccupazione il loro viaggio. Non devono temere di nulla; solo si astengano dal mangiare ostriche.

VIENNA, 29. — La *Neue Freie Presse* dice di avere da parte autorevole del dipartimento sanitario del Ministero dell'Interno che il professor Prausnitz, capo dell'istituto d'igiene della Università di Graz, aveva incominciato sabato l'esame batteriologico delle deiezioni del Franzky, il quale esame confermò in modo indubbio trattarsi di colera.

Lo stesso giornale incaricò il suo corrispondente a Venezia di chiedere informazioni a quel Municipio il quale rispose che non si ebbero finora a constatare che alcune forme di gastro-enterite, ma assolutamente nessuna forma sospetta di colera. Si tratta delle solite forme di gastro-enterite che avvengono spesso dovunque in seguito all'uso di ostriche e di frutti di mare non ben freschi. Il Municipio di Venezia ha perciò proibito la vendita di ostriche, di granchi, ecc.

Probabilmente anche nel caso di Graz si tratterà di gastro-enterite. Ad ogni modo si deve escludere che il malato possa aver contratto i germi del morbo a Venezia.

L'Imperatore seguita a stare benissimo

GOEDDELLOE, 29. — La salute dell'Imperatore è buonissima. Ieri l'imperatore a mezzogiorno fece una passeggiata nel parco durata più d'una ora. Nel Pomeriggio fece una passeggiata in carrozza scoperta durata due ore. Il tempo favorevole in questi giorni ultimi ebbe effetto buonissimo. L'aspetto dell'Imperatore è eccellente. Egli trascorre giornalmente parecchie ore all'aria aperta.

LA CAMERA TURCA APPROVA L'OPERA DEL GOVERNO

COSTANTINOPOLI, 29. (*Camera*) — Il ministro degli esteri Rifaat pascià ha fatto le sue dichiarazioni della nota della Russia; il Gran Visir Hakky pascià fece le dichiarazioni sulla insurrezione albanese. La Camera poi approvò con 135 voti e 47 astensioni l'ordine del giorno di fiducia al Governo.

Il raid aviatorio Parigi-Roma-Torino

La situazione

PARIGI, 29. — Ecco il riassunto della situazione di iersera degli aviatori che hanno partecipato al raid Parigi - Roma - Torino. Beaumont ad Avignone e Garros ad Avignone.

Molla a Digione e Frey a Digione. Kimmerling a Troyes, Manissero a Ballancourt, Waimann a Troyes, Level a Morolle, Gageta a Vanarey presso les Baumes, Bathiat a Marolle, Bievolucie a Juvisy, Vidart a Troyes.

Garros e Beaumont ad Avignone

AVIGNONE, 28, notte. — Garros è arrivato alle ore 7.36. Ha atterrato dopo aver fatto un giro di pista vivamente acclamato. Beaumont che aveva deciso di partire stasera per Nizza ne è stato dissuaso dai membri del comitato. Beaumont e Garros sono stati invitati a un gran pranzo offerto dai membri del comitato. I due aviatori si propongono di partire domattina per Nizza all'apertura del controllo, cioè alle 3 del mattino.

Verso Digione

JONNERA, 29. — Cinque aviatori concorrenti alla gara Parigi - Roma sono passati a Tonnere, 3 sono atterrati con bei voli planè specialmente il tenente Hannequins sul biplano militare. Volevano ripartire stasera per Digione ma Hannequins essendo indisposto e il vento essendo violento assai ripartiranno domani alle ore 3.30.

TROYES, 28. — L'aviatore Molla è ripartito alle ore 5.25 da St Mesmin passò su Toyes alle 6.30, seguito da Weylen e da Weimann.

L'Immerling volando a buona andatura verso sud-est è passato alle ore 7 nell'aerodromo.

DIGIONE, 28. — Alle ore 6.51 è arrivato Frey.

La partenza da Avignone

AVIGNONE, 29, ore 11. — La partenza degli aviatori avvenne stamane con tempo piovoso.

Beaumont partì alle 3.56, Garros alle 5.38. Partendo dissero che sperano di riposare stasera a Roma.

Alla partenza erano presenti circ. 200 persone.

I partiti da Digione

LIONE, 29, ore 11. — Ecco le informazioni pervenute al campo di aviazione. Gli aviatori Molla e Frey arrivati ieri a Digione, ripartirono stamane; Frey alle 4.10, Molla alle 5.9. Kimmerling, partito stamane alle 3.40 da Troyes, arrivò a Digione alle 5.12; ripartì alle 8.1. Il tenente Lucca è partito da Donnerre alle 4.20, arrivò a Digione alle 6. Vidart arrivò a Digione alle 7.30.

L'attesa a Nizza

NIZZA, 29. — Regna vivissima attesa per l'arrivo degli aviatori. Soffia forte vento, le condizioni atmosferiche sono oltremodo difficili per la folta nebbia. E' possibile che la partenza per Genova si rimandi a domani.

NIZZA, 29, ore 14.30. — Un vento violentissimo soffia sempre sulla costa il mare è agitato. Sembra impossibile che gli aviatori possano prendere terra. Le condizioni atmosferiche sono così sfavorevoli che Garros, partito stamane da Avignone alle 5.36, causa una panna prese terra a Mallemort (Bocche del Rodano) senza disgrazie.

Nulla si sa circa Beaumont, partito da Avignone stamane alle 5.56. Due controtorpediniere incrociano al largo del campo di aviazione.

NIZZA, 29, ore 15.10. — Nessun aviatore è giunto ancora. Si apprende che Beaumont è in panna a Besse sur Iste presso Brignoles. Il suo motore non agisce, il suo meccanico è partito in automobile al fine di provvedere alle riparazioni necessarie. Si conferma che Garros è in panna a Millemort al nord di Salon. Ormai non si prevedono arrivi prima delle 5 di stasera.

Verso Avignone

LIONE, 29, ore 16.30. — Frey è giunto alle 7.33 ed è ripartito per Avignone alle 8.45. Kimmerling è arrivato alle 1.18 ed è ripartito per Avignone alle 9.5.

Cattivo tempo a Genova

GENOVA, 29. — Dalle 8.30 piove forte. E' giunta la corazzata *Umberto I.* che si ancorò al molo Giano. Uno dei palloni frenati innalzato alla batteria Sella fu strappato dal vento e parti velocissimo verso ponente.

Un altro partito

BUC, 29. — L'aeroplano Pischoff montato da Lazaron è partito alle 9.10; esso si alzò benissimo e raggiunse l'altezza di 50 metri prese la direzione di Digione.

Un caduto

LIONE, 29. — L'aviatore Molla è caduto a Baux en Venia presso Lione. Un'ala dell'apparecchio si è spezzata nella caduta; un automobile è partita per i soccorsi.

2 morti e 8 feriti all'aereodromo di Lione

PARIGI, 29. — L'*Excelsior* ha da Lione: Per l'affluenza nell'aerodromo e nei dintorni si hanno a deplorare parecchi gravi incidenti. Collisioni sono avvenute a parecchie riprese, durante le quali due donne ed un soldato sono rimasti uccisi.

Giusta compiacenza del più diffuso giornale francese

PARIGI, 29. — Il *Petit Journal* si felicita degli incoraggiamenti che ha ricevuto da giornali parigini. Non meno preziosi per noi, sono stati gli incoraggiamenti dati dalla nazione amica: l'Italia. Essa si ha provato una volta di più che ogni bene è largamente ricompensato, allorchè si lavori, come noi abbiamo fatto per la causa del progresso e della scienza e del patriottismo ben compreso.

Vidart si lagna del vento

CHALONS SUR SAONE, 29. — L'aviatore Vidart, partito stamane alle 9.8 da Digione, prese terra a Chalons alle ore 10. Vidart si lagna del vento che lo contrariò fino dalla sua partenza. Pare molto depresso. Conta tuttavia di ripartire nel pomeriggio.

Beaumont e Garros in panna vorrebbero partire con altro aeroplano

AVIGNONE, 29. — Frey è giunto alle 11.55; Kimmerling alle 12.5; ambidue furono accolti con grandi ovazioni. Kimmerling ripartì alle 1.23 dopo essersi rifornito di benzina. Frey ripartirà soltanto nel pomeriggio. Egli si lamenta del funzionamento del motore. Garros conta ripartire con l'apparecchio Hubling che partecipa al meeting di Lione.

Beaumont che trovasi in panne a Basso sur Issole ove discese stamane alle ore 9 sulla pianura di Cabassone. Ha telegrafato che il suo motore non gli permette di ripartire. Garros ha telegrafato che si propone di tornare a Lione e ripartire con un nuovo apparecchio se gli organizzatori lo autorizzano. L'aviatore Morain gli presta il suo apparecchio.

Un aeroplano in vista presso Nizza

GENOVA, 29, (notte). — Il cav. Mercanti telegrafa da Nizza al comitato locale, alle ore 17.5, che nessun aviatore è giunto a Nizza.

Fu segnalato il passaggio d'un aeroplano — del quale non si potè riconoscere il numero — in direzione di Frejus.

Il cav. Mercanti aggiunge che se anche qualche aviatore giungesse nella serata non potrebbe ripartire causa il tempo pessimo.

Beamont e Garros arrivati a Nizza

NIZZA, 29. — *Garros giunge alle 7.45 a Nizza in eccellenti condizioni. Beaumont alla notizia dell'arrivo di Garros prese immediatamente il volo e giunse qui alle 8. Beaumont e Garros ripartiranno domattina per compiere la tappa Nizza-Roma.*

Dott. I. FURLANI, Direttore

Giovanni Minighini, gerente respons.

TIPOGRAFIA FRIULANA

ABBONAMENTI SPECIALI

Da oggi al 31 dicembre apriamo un Abbonamento Speciale al nostro giornale per lire OTTO. Inviare cartolina vaglia alla nostra Amministrazione in Vicolo di Prampero N. 7.

Avvertiamo i nostri cortesi lettori che il nostro quotidiano viene racapitato agli abbonati di Città con la prima posta delle 7.30, e che in Provincia arriva con *tutti i primi treni del mattino.*

Il *Giornale di Udine* parte ogni mattina per la linea di

PONTEBBA alle ore 8
CORMONS alle ore 6.46
VENEZIA alle ore 4
S. GIORGIO alle ore 7
CIVIDALE alle ore 5.20
S. DANIELE alle ore 6.37

E' quindi il primo che quotidiana-mente reca le notizie nei diversi centri della vasta Provincia Friulana.

La situazione cotoniera in America

Ci telegrafano da Nuova York che nella scorsa settimana il tempo fu sfavorevole, sebbene in alcuni distretti — e specialmente in quelli situati alla costa atlantica — prevalesse la siccità. Nelle altre parti caddero acquazzoni, che esercitarono un'influenza benefica sulle piantagioni di cotone, la cui situazione può dirsi in generale buona.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

29 *Maggio* (*Chiusura*)

Rend. Ital. 3.3[4 0]0 contanti	104.55
" " " " fine maggio	104.75
" " 5.1[2 0]0	104.65
Azioni Banca d'Italia	1468.—
" Banca Commer. Ital.	855.—
" Credito Italiano	559.—
" Ferrovie Mediterranee	420.—
" Navigazione Gen. Ital.	384.—
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	181.—
" Londra	25.41
" Svizzera	100.50

Borsa di Genova

(29 Maggio (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3[4 0]0 contanti	104.62
" " fine maggio	104.81
Rendita Ital. 3.1[2 0]0	104.61
Azioni Banca d'Italia	1.466.50
Banca Commer. Ital.	855.75
" Credito Italiano	559 50
" Ferrovie Meridionali	663 50
" " Mediterranee	420.50
" Navigazione Gen. Ital.	383.50
" Raffi. Ligure Lombarda	371.—
" Acciaierie Terni	1.469.—
" Eridania	735.—
" Ansaldo Armstrong e C.	246.—

Borsa di Parigi

29 *Maggio* (*Chiusura*)

mercato fermo

Rendita francese 3 0]0	95.92
" Italiana 3.3[4 0]0	104.15
Cambio Londra a vista	25.31
Consolidato Inglese 2. 3[4 0]0	81.3[16
Obblig. Ferrovie Lombarde	292,50
Cambio su Italia	99.3[4
Rendita Turca	93.—
Rendita Russa 1891	85.45
" " 1906	104.45
" " 1909	103.—
" Portoghese	68.66
Banca Commerciale Italiana	852.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10
per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.
per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.
per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.5 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.56.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43 -
da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.
da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22.5.1
da Spilimbergo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.
Arrivo a S. Daniele: 2.8 - 10.07 - 12.16 - 16.52 - 20.6 - Festivo 23.8.
Partenza da S. Daniele: 6 - 8.21 - 11.5 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.
Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.27 - 10.2 - 12.25 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.31.